



Comunicato stampa

Lussemburgo, 29 gennaio 2019

L'efficacia del FEIS deve essere meglio documentata, secondo la Corte dei conti europea

In base ad una nuova relazione della Corte dei conti europea, il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) è stato efficace nel reperire finanziamenti a sostegno degli investimenti nell'UE, ma è possibile che gli importi degli investimenti mobilitati siano sopravvalutati. La Corte ha rilevato inoltre che parte del sostegno del FEIS ha semplicemente sostituito altri finanziamenti dell'UE e della Banca europea per gli investimenti. Parte dei fondi ha sostenuto progetti che avrebbero potuto essere finanziati da altre fonti pubbliche o private, seppure a condizioni diverse, e la maggior parte degli investimenti ha riguardato un numero esiguo di Stati membri dell'UE 15 più grandi che disponevano di banche di promozione nazionali consolidate.

Il FEIS è un'iniziativa congiunta della Commissione europea e della Banca europea per gli investimenti (BEI). È alla base del piano di investimenti dell'UE, anche noto come "piano Juncker", che inizialmente mirava a generare 315 miliardi di euro di finanziamenti pubblici e privati per investimenti strategici.

La Corte dei conti europea ha concluso che il FEIS, nel periodo tra la sua creazione nel 2015 e il luglio 2018, è stato efficace nel reperire finanziamenti a sostegno di investimenti supplementari nell'UE. La Corte ha constatato che a metà luglio 2018, la BEI aveva approvato finanziamenti per 65,5 miliardi di euro, superando il volume indicativo di fondi da reperire (61 miliardi di euro). Il sostegno del FEIS ha consentito alla BEI di quadruplicare le proprie operazioni di finanziamento con un profilo di rischio più elevato rispetto al 2014.

Tuttavia, alcuni progetti FEIS avrebbero potuto essere finanziati da fonti private, altre fonti pubbliche o dalla stessa BEI, seppure a condizioni diverse. I promotori dei progetti hanno preferito i finanziamenti FEIS perché erano meno costosi, oppure perché offrivano un periodo di rimborso più lungo.

La Corte, inoltre, solleva dubbi sulla stima fornita per gli investimenti aggiuntivi mobilitati (335 miliardi di euro). In alcuni casi, la metodologia usata sopravvalutava la misura in cui il sostegno del FEIS ha di fatto indotto investimenti supplementari nell'economia reale. Inoltre, gli importi indicati non tengono conto del fatto che alcune operazioni del FEIS hanno sostituito altre

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

operazioni della BEI e strumenti finanziari dell'UE. La Corte rileva che l'assenza di indicatori di monitoraggio e di performance comparabili per tutti gli strumenti finanziari e le garanzie di bilancio dell'UE riduce la trasparenza e la capacità di valutare i risultati.

“Il FEIS è programma faro di alto profilo dell'UE. Per tale ragione, è oltremodo importante che qualsiasi dichiarazione relativa alla sua efficacia sia fondata su solide basi,” **ha affermato Leo Brincat, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.**

Secondo la Corte, i fondi che il FEIS ha in parte sostituito riguardavano prevalentemente gli strumenti finanziari dell'UE gestiti a livello centrale, in particolare nei settori dei trasporti e dell'energia. La Corte ravvisa inoltre la necessità che la Commissione e la BEI evitino sovrapposizioni tra il FEIS e i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) gestiti dagli Stati membri.

Alla fine del 2017 il portafoglio del FEIS rientrava nei limiti previsti per gli investimenti in settori strategici specifici. Tuttavia, la concentrazione geografica non è stata sufficientemente equilibrata; i fondi sono stati infatti erogati ad un numero esiguo di Stati membri dell'UE 15 più grandi che disponevano di banche di promozione nazionali consolidate.

La Corte formula una serie di raccomandazioni per:

- promuovere l'utilizzo giustificato di prodotti BEI con profilo di rischio più elevato nel quadro del FEIS;
- incoraggiare la complementarità fra strumenti finanziari dell'UE e garanzie di bilancio dell'UE;
- migliorare la valutazione intesa ad appurare se i potenziali progetti FEIS avrebbero potuto essere finanziati da altre fonti;
- stimare meglio gli investimenti mobilitati;
- migliorare la distribuzione geografica degli investimenti sostenuti dal FEIS.

Note agli editori

Il FEIS è stato istituito nel 2015, nel quadro del “Piano di investimenti per l'Europa”, concepito per affrontare le carenze di investimenti emerse in seguito alla crisi economica e finanziaria scoppiata nel 2008. Il Fondo è stato creato nell'ambito della BEI ed è governato da un comitato direttivo composto da rappresentanti della Commissione e della BEI. Il FEIS è stato inizialmente istituito per utilizzare una garanzia di 16 miliardi di euro del bilancio dell'UE e 5 miliardi di euro di risorse proprie della BEI, per consentire al gruppo BEI di erogare circa 61 miliardi di euro di finanziamenti al fine di generare, entro il luglio 2018, ulteriori 315 miliardi di investimenti strategici in infrastrutture e PMI, coprendo la maggior parte dei settori di intervento dell'UE e tutti gli Stati membri.

La Corte dei conti europea ha pubblicato un parere sul FEIS nel novembre 2016. Ha pubblicato inoltre una relazione speciale sugli strumenti finanziari dell'UE nel luglio dello stesso anno.

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori d'interesse del settore e i rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate

nelle relazioni della Corte è posta in atto. Questo elevato livello di attuazione evidenzia il beneficio del lavoro della Corte per i cittadini dell'UE.

La relazione speciale n. 3/2019: "Fondo europeo per gli investimenti strategici: sono necessari interventi per la piena riuscita del FEIS", è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).